

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	07/07/2024	7	Impennano in bicicletta multati i loro genitori = Minori impennano su bici senza fanali Multati i genitori <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	07/07/2024	7	Assalto al portavalori, presa la banda = Rapinarono un furgone portavalori Tre arrestati: Sono professionisti <i>Federica Nannetti </i>	3
GAZZETTA DI MODENA	07/07/2024	16	Processo sull'omicidio in stazione a Reggio Il fendente letale, la caduta lungo i binari <i>Ambra Prati</i>	5
GAZZETTA DI PARMA	07/07/2024	25	A Riccione in passerella il cinema che verrà <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	07/07/2024	23	Maccheroni alpettine all'arrivederci <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	07/07/2024	5	"Ugolini, lista civica pronta E anche il Pd ora accelera = "Ugolini, per le Regionali già pronta la lista civica" E il Pd stringe i tempi <i>Silvia Bignami</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	60	Giunta metropolitana, spunta l'idea Vignoli <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	60	Pd, slitta il confronto post-voto Rinvia la direzione di mercoledì Prove di unità per viale Aldo Moro = Nel Pd scatta l'ora del dialogo Rinvia la direzione provinciale Niente resa dei conti tra i dem <i>Andrea Zanchi</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	66	Scontro sulla Trasversale di Pianura Centauro in gravi condizioni <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	67	Addio allo stabilimento Dietorelle Al suo posto 70 appartamenti <i>Gabriele Mignardi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	69	Rapinarono un portavalori, tre in manette <i>Nicoletta Tempera</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/2024	69	Una pizzeria base dello spaccio Il testimone ritratta le accuse <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO IMOLA	07/07/2024	83	Trofeo Regioni, l'Emilia-Romagna vola <i>Redazione</i>	18

LA MUNICIPALE FERMA TRE RAGAZZINI

Impennano in bicicletta multati i loro genitori

a pagina 7

Consegnato ai ragazzi un kit di luci Minori impennano su bici senza fanali Multati i genitori

Hanno preso le bici e si sono messi a fare due impennate. La sera, con il buio e senza luci, né davanti né di dietro, per di più in una delle strade principali e più trafficate di Castel Maggiore, via Lirone. Ed è stato allora che, colti in flagranza dalla polizia locale Reno Galliera impegnata in un servizio serale proprio su quella strada, si sono guadagnati una multa; non loro direttamente in realtà, essendo tutti minorenni, ma da notificare ai genitori.

Protagonisti di questo episodio, verificatosi giovedì sera in pieno centro nel Comune del Bolognese, sono tre adolescenti tra i 14 e i 17 anni che, spinti dal volersi godere una sera d'estate in compagnia e forse anche attratti dal-

le giostre che in questi giorni si trovano proprio in quella zona di Castel Maggiore, non ci hanno pensato due volte a uscire con le proprie biciclette ma, come fatto notare dai vigili, nemmeno alle possibili pericolose conseguenze dell'impennare in strada senza essere visibili.

Un rischio, come hanno aggiunto dalla locale Reno Galliera, «sia per la loro sia per l'altrui incolumità». Ai genitori, dunque, «verranno notificati i verbali per le violazioni commesse dai figli», hanno proseguito, così come previsto dal codice della strada per chi compie tale manovra non consentita.

Ai ragazzi, invece, gli agenti della locale hanno consegnato il kit di luci completo,

sia per la parte anteriore sia per quella posteriore e già da anni al centro di una specifica campagna di comunicazione e prevenzione: il suo nome è «Luci su due ruote», campagna nata nel 2016 in seguito al monitoraggio, da parte della locale Reno Galliera, del numero di ciclisti abitualmente sulle strade dei Comuni dell'Unione Reno Galliera e di quello degli incidenti.

Alla luce di quanto successo l'altra sera, i vigili hanno anche voluto lanciare un monito alle famiglie: «Riteniamo opportuno consigliare ai genitori che consentono ai propri figli di girare da soli in ore notturne con la bicicletta, di assicurarsi perlomeno che le stesse siano dotate dei di-

positivi di illuminazione e, nei casi previsti, fare indossare anche il giubbotto riflettente».

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monito

I vigili si sono raccomandati di rispettare le regole per la propria sicurezza



Peso: 1-1%, 7-17%

Assalto al portavalori, presa la banda

Il blitz con pistole e parrucche, arrestati tre del commando. Sono professionisti

Non era un commando improvvisato quello che la mattina del 27 gennaio 2023 assaltò con pistole e fucili un portavalori a Castel Maggiore portando via 60 mila euro, ma un gruppo ben organizzato.

Ora i carabinieri del Nucleo investigativo coordinati nelle indagini dalla pm Maria Gabriella Tavano hanno rintracciato i presunti rapinatori e

hanno eseguito l'ordinanza applicativa di misura cautelare (due in carcere e una agli arresti domiciliari).

a pagina 7 **Nannetti**



Rapinarono un furgone portavalori

Tre arrestati: «Sono professionisti»

Il colpo davanti all'ufficio postale di Castel Maggiore, fruttò al commando 60mila euro

Un sopralluogo, l'affitto di un appartamento da usare come base, poi l'assalto armato e la fuga con il bottino, senza lasciare tracce e rendendosi irreperibili per tutto il tempo della rapina grazie a telefoni criptati. I luoghi dei colpi, poi, quasi mai nominati: vaghi «vediamoci lì» hanno rilevato le intercettazioni, perché tra di loro non c'è mai stata necessità di specificare di più.

Non era un commando improvvisato quello che la mattina del 27 gennaio 2023 assaltò con pistole e fucili un portavalori a Castel Maggiore portando via 60 mila euro, ma un gruppo ben organizzato e con una strategia definita. Ora, a distanza di un anno e mezzo da quel giorno, i carabinieri del Nucleo investigati-

vo di Bologna, coordinati nelle indagini dalla pm Maria Gabriella Tavano, sono riusciti a rintracciare i presunti autori della rapina a mano armata e a eseguire l'ordinanza applicativa di misura cautelare (due in carcere e una agli arresti domiciliari) emessa dal gip, Sandro Pecorella. I presunti autori, tutti con precedenti per reati analoghi a quelli contestati in questo caso - rapina aggravata, porto in luogo pubblico di armi e ricettazione -, sono un 46enne di Bologna e un 36enne di Foggia, ora in carcere alla Dozza, e un 37enne, sempre della provincia di Foggia, ai domiciliari a Cerignola. Ma ci sarebbe anche una quarta persona che, dalle indagini dei militari, risulterebbe parte

del gruppo, un 34enne originario del Foggiano ora indagato ma ancora a piede libero.

L'assalto al portavalori di Castel Maggiore, come detto, risale al gennaio dell'anno scorso: poco dopo le otto del mattino, il commando riuscì a bloccare un furgone portavalori giunto ormai a destinazione, all'ufficio postale. A volto coperto con un passa-



Peso: 1-7%, 7-38%

montagna e armati, aggredirono le due guardie a bordo: due colpirono e rapinarono la guardia appena scesa dal mezzo per consegnare i 60 mila euro in contanti, sottraendole anche la pistola, un altro tenne bloccata la seconda guardia nel furgone con un fucile a pompa. Messa a segno la rapina, fuggirono con veicoli rubati e dalle targhe contraffatte.

Con questo stesso modus operandi, il commando pare avesse già commesso in precedenza altre rapine a mano armata e non è da escludere,

sebbene non sia certo, che ne stesse pianificando altre. Le indagini dei carabinieri, partite dall'analisi dei mezzi rubati, hanno permesso dunque di ricostruire la tecnica consolidata dai membri del commando, apparentemente tutti disoccupati e «rapinatori di mestiere»: oltre a una base logistica allestita in un appartamento in zona affittato per breve tempo e subito dopo liberato (nel caso di Castel Maggiore in zona Corticella), i presunti autori avrebbero utilizzato telefoni dedicati e criptati, lasciando invece quelli

personali all'interno dell'appartamento in modo da non essere agganciati e localizzati. Una volta concluso il colpo, la ripartenza per Foggia.

Al momento i militari non sono riusciti a trovare le armi utilizzate durante le rapine né quella sottratta alla guardia, come nemmeno il denaro: su come questo sia stato utilizzato i carabinieri stanno ancora indagando.

Federica Nannetti

I fatti

● La rapina a mano armata è avvenuta il 27 gennaio 2023

● Tre uomini, hanno aggredito e rapinato una delle due guardie giurate mentre, appena scesa dal portavalori, si è diretta verso l'ingresso dell'ufficio postale con in mano un sacchetto contenente 60mila euro in contanti. Il terzo uomo, invece armato di fucile a pompa, ha tenuto bloccato all'interno del furgone portavalori la seconda guardia giurata

Le imputazioni

I tre sono accusati di rapina aggravata, porto di armi in luogo pubblico e ricettazione



Le indagini

Partendo dall'analisi dei mezzi rubati, i carabinieri hanno ricostruito la tecnica dei ladri apparentemente tutti disoccupati e «rapinatori di mestiere»



Peso:1-7%,7-38%

Per Hadi Trabelsi, tunisino gravitante su Sassuolo
omicidio volontario aggravato dai futili motivi

La difesa ha rinnovato la richiesta di rito abbreviato
Tenterà di far cadere l'aggravante per avere lo sconto

Processo sull'omicidio in stazione a Reggio Il fendente letale, la caduta lungo i binari

di **Ambra Prati**

Reggio Emilia Nel video registrato dalle telecamere, che ha ripreso per intero la scena del delitto, si vede il diverbio tra i due in piazzale Europa, che prosegue in via Eritrea (all'altezza delle Poste): è lì che è stato inferto il fendente che ha trapassato da parte a parte il torace del 18enne. L'arma, un coltellaccio da cucina, è stata ritrovata in un cestino di via Eritrea. Poi la disperata fuga della vittima lungo il binario 1 della stazione, dove all'improvviso si è accasciato ed è morto.

È una delle prove ammesse venerdì in tribunale, dove si è aperta la Corte d'Assise davanti alla giuria popolare (presieduta dal giudice Cristina Beretti) per il delitto della stazione.

Alla sbarra, imputato per omicidio volontario aggravato

zio tutelato dall'avvocato Angelo Russo sostituito dalla collega Gaia Federica Furnò, che ha chiesto la costituzione di parte civile anche dei genitori, di due fratelli minori e della sorella, tutti residenti in Tunisia. L'avvocato difensore di fiducia dell'imputato, Mattia Fontanesi, si è opposto alla «costituzione tardiva», che però in seguito è stata ammessa.

La sera del 31 maggio 2023 il 18enne Mohamed Ali Tabhet Thabet – arrivato in Italia come minorenne non accompagnato e finito nel limbo degli irregolari senza fissa dimora – è stato accoltellato dal vicino di coperta, un altro giovane dalla vita ai margini. Il cadavere è stato scoperto all'alba del giorno seguente. Un caso subito risolto dai carabinieri grazie alla videosorveglianza. Ma l'assassino, pregiudicato gravitante su Sassuolo, è fuggito a Marsiglia; dopo una latitanza durata 45 giorni, il 15 luglio 2023 è stato catturato dalla polizia e da allora è detenuto.

Aspetto ben diverso dalle foto segnaletiche che sono circolate a lungo – camicia e una folta capigliatura con le dreadlocks –, Trabelsi ha rifiutato di farsi fotografare ed è stato assistito dall'interprete.

Ha esordito la parte civile, lo

stati alla vittima il giorno prima dall'assassino, che ne pretendeva la restituzione. Una somma irrisoria, che tuttavia nel sottobosco dei senzateo in cui è maturato il delitto poteva fare la differenza. Questo sarà il perno della linea difensiva, visto che il 23enne è reo confesso. «Il mio assistito, detenuto da un anno, soffre molto – ha detto il legale –. È pentito e, come ha già dichiarato, non aveva intenzione di uccidere». L'avvocato Fontanesi ha chiesto l'esame dell'imputato e il gratuito patrocinio.

Le parti hanno consentito ad acquisire gli atti del pm. È prevista una breve istruttoria. Il 10 settembre si inizierà con i testimoni dell'accusa, rappresentata dal pm Giulia Galfano: il luogotenente dei carabinieri Roberto Bentivoglio, che ha svolto l'indagine, i due poliziotti della Squadra Mobile che catturarono il latitante e il medico legale.

È evidente che la battaglia legale si giocherà su questo aspetto: quei 10 o 20 euro pre-

Nella prossima udienza sfileranno i testimoni dell'accusa e si vedrà il video con le mosse dell'omicida reo confesso, che parlerà in aula. Il suo legale: «Da un anno è detenuto e soffre molto: è pentito e ha già dichiarato che non intendeva uccidere»



Il cadavere di Mohammed Ali Tabhet, 18 anni, sul binario 1, gli avvocati Mattia Fontanesi e la parte civile Gaia Federica Furnò



Peso:66%



L'arrivo del tunisino 23enne Hadi Trabelsi ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise del tribunale di Reggio Emilia



Peso:66%

Ciné Grande successo e tanti ospiti per la 13esima edizione della manifestazione A Riccione in passerella il cinema che verrà

» Quella appena conclusa di Ciné 2024 è stata un'edizione emozionante, che ha raccolto consensi e grande entusiasmo da parte degli organizzatori oltre che di tutti gli addetti ai lavori presenti alla quattro giorni riccionese dove le case di distribuzione hanno presentato i loro, ambiziosi e variegati, listini.

Dopo la travolgente apertura con il monologo di Francesco Centorame, vero e proprio atto d'amore per il cinema iniziato sull'iconica panchina di Forrest Gump, Ciné 2024 si è chiuso in un clima di festa sulle note dei Selton, band italo-brasiliana che ha omaggiato la settima arte con l'esibizione live di Mrs. Robinson e ha presen-

tato anche Calma Cara, singolo tratto dal loro ultimo disco Gringo Vol. 1. Incremento importante per gli accreditati, che quest'anno sono stati più di 1800.

Ma i numeri del successo di Ciné sono anche tanti altri: 19 tra convention e presentazioni delle società di distribuzione che hanno mostrato alla platea di addetti ai lavori tutto il cinema della prossima stagione, 6 serate nell'arena a cielo aperto di Ciné in Città, che ha celebrato una grande stagione di cinema con la serata di premiazione della prima edizione del Premio Anica 80 assegnato a Michela Riondino, Micaela Ramazzotti e Pilar Fogliati per i loro sorprendenti esordi alla regia.

E poi ancora molti talenti del cinema italiano, a Riccione per presentare il cinema che verrà all'interno delle convention in sala Concordia, ma anche per incontrare il pubblico di Ciné in città: tra gli altri, Michele Placido, Fabrizio Bentivoglio, Gabriele Muccino, Celeste Dalla Porta, Diego Abatantuono, Francesco Di Leva, Barbara Ronchi, Riccardo Scamarcio, Paolo Calabrese, Riccardo Milani, Christian De Sica, Lillo, Edoardo Leo, Marco Bellocchio.

Riccione

Paolo Sorrentino in collegamento per presentare il suo nuovo film, «Parthenope».

r.c.



Peso:20%

Pieve di Cento Maccheroni al pettine all'arrivederci

È arrivata alle battute finali anche la sagra dei maccheroni al pettine che si svolge a Pieve di Cento. Stand allestito nel campo sportivo in via Cremona 62 aperto esclusivamente la sera. Specialità maccheroni al pettine al ragù, alla panna e salsiccia, con zucchine e guanciale e con funghi e crema di Parmigiano ma anche secondi qua-

li la tagliata. Cotoletta e grigliata mista e tra i contorni accanto a patate ed insalata il classico friggione. Info al numero 339.5675927 oppure al 338.4607811.



Peso:3%

Verso le Regionali

“Ugolini, lista civica pronta E anche il Pd ora accelera

Il centrodestra accelera sulle Regionali d'autunno: la civica Elena Ugolini, a lungo preside del Malpighi ed ex sottosegretaria del governo Monti, attende solo il via libera nazionale alla sua corsa. A darle una mano c'è il consigliere regionale ed ex sindaco di Monzuno Marco Mastacchi, da tempo a capo di una lista civica in campo già alle Regionali 2020:

«Ho parlato con Ugolini, e la mia lista può rappresentarla e diventare la lista della candidata presidente».

di **Bignami** ● a pagina 5

LE SCELTE VERSO IL VOTO

“Ugolini, per le Regionali già pronta la lista civica” E il Pd stringe i tempi

Marco Mastacchi
consigliere della destra
in viale Aldo Moro
ha sentito la preside
del Malpighi: “A breve
dovrebbe arrivare
il via libera
dei partiti”

di **Silvia Bignami**

Il centrodestra accelera sulle Regionali d'autunno: la civica Elena Ugolini, a lungo preside del Malpighi ed ex sottosegretaria del governo Monti, attende ormai solo il via libera nazionale alla sua corsa. A darle una mano c'è il consigliere regionale ed ex sindaco di Monzuno Marco Mastacchi, da tempo a capo di una lista civica in campo già alle Regionali 2020: «Ho parlato con Ugolini, e la mia lista può rappresentarla e diventare la lista della candidata presidente. Ormai aspettiamo solo il via libera alla sua candidatura dei leader nazionali, che speriamo arri-

vi presto».

L'idea è quella di bruciare anche il centrosinistra, arrivando prima del Pd a impalmare la candidata. Il centrodestra ci lavora del resto da tempo. Venerdì pomeriggio il summit tra i coordinatori regionali di Fi, FdI e Lega – Valentina Castaldini, Michele Barcaiuolo e Matteo Rancan – si sono trovati d'accordo sull'appoggio a Ugolini. Qualche resistenza permane solo nel partito di Matteo Salvini, che a causa della crisi di consensi alle ultime Europee ed amministrative teme la competizione delle liste concorrenti, comprese quelle civiche.

Nonostante questo, Ugolini va

avanti. E Mastacchi la sostiene: «Ci ispiriamo ovviamente al modello Guazzaloca, in cui i partiti portano i voti ideologici e la lista civica tenta di pescare anche nel non voto, che è molto consistente. Per questo abbia-



Peso: 1-5%, 5-49%

mo posto condizioni molto precise ai partiti: vorremmo che il via libera arrivasse già domani, se fosse possibile, se fosse possibile, perché vogliamo partire per tempo. In ogni caso in settimana. Non mancano molti mesi al voto, e dobbiamo costruire una proposta compiuta» spiega Mastacchi. «Inoltre è necessario che mantieniamo una certa autonomia dai partiti. Per ora mi pare che la proposta di candidatura sia stata accettata dai vertici locali. Non ci resta che attendere il via libera dei leader dei partiti»:

Si corre insomma. Tanto che anche il centrosinistra prova ad accelerare e a uscire dall'impasse degli ultimi giorni, che aveva visto il Pd di Bologna impantanato nella faida tra "schleiniani" e "bonacciniani" scoppiata dopo la sconfitta a Castel Maggiore e Pianoro. Così ieri la direzione provinciale che era stata fissa-

ta per il 10 luglio e che doveva essere la "resa dei conti" tra le correnti dem di Bologna è stata cancellata e rinviata a dopo la riunione degli organismi regionali, non ancora fissata. «Abbiamo deciso di rinviare la direzione – ha spiegato ieri la segretaria di Bologna Federica Mazzoni – perché è più corretto che si riunisca prima il regionale, visto che ci sono le elezioni in autunno. Risolto quel tema, faremo la nostra riunione. Il clima è quello di un confronto da fare con volontà unitaria e di allargamento». Tradotto: si apre una trattativa nel Pd per ricucire gli strappi consumati attorno alle amministrative, che avevano portato una parte del Pd a puntare addirittura alla sostituzione di Mazzoni. Una trattativa che nel nome della linea «testardamente unitaria» proclamata da Elly Schlein riporterà probabilmente in segreteria Pd l'area legata al-

l'ex deputato Francesco Critelli, all'opposizione interna sin dal 2021. Così il Pd di Bologna va verso una "gestione unitaria", che potrebbe riflettersi anche nell'assetto per le Regionali e nel rimpasto della giunta Lepore. Prosegue intanto anche il confronto interno sul candidato a succedere a Stefano Bonaccini. Il presidente e la leader Pd si sono parlati anche alla direzione nazionale di venerdì a Roma: in pole restano Michele De Pascale e Vincenzo Colla. Il sindaco di Ravenna, favorito nell'area riformista, resta in vantaggio, ma l'assessore regionale al lavoro è a una incollatura. La *deadline* per decidere resta quella di fine mese. Sperando di arrivare un minuto prima del centrodestra.

Nei Dem rinviata la resa dei conti in direzione a Bologna: prima si punta a scegliere il candidato del dopo Bonaccini tra De Pascale e Colla

📍 Elezioni regionali

Stefano Bonaccini si dimetterà l'11 luglio, poi saranno fissate le Regionali probabilmente a novembre



Peso:1-5%,5-49%

[Lepore sta valutando se assegnare alcune deleghe al sindaco di Castel Maggiore](#)

Giunta metropolitana, spunta l'idea Vignoli

Prima l'idea di coinvolgerlo con una lista civica a supporto del candidato di centrosinistra alle prossime Regionali, poi – indiscrezione delle ultime ore – l'idea di affidargli un ruolo da assessore metropolitano nella nuova giunta di Palazzo Malvezzi. Non c'è dubbio che il profilo più interessante della politica locale, almeno rimanendo nell'alveo del centrosinistra, sia diventato in queste ultime settimane quello di Luca Vignoli, 27 anni, neo-sindaco di Castel Maggiore, comune strappato al centrosinistra per la prima volta nel dopoguerra con la sua lista civica 'Cose nuove'.

Una lista radicata profondamente nella società civile e che lì è nata, ma che non è affatto distante dal mondo del centrosinistra.

Anzi.

Anche per questo il sindaco metropolitano Matteo Lepore, che deve rimettere mano alla giunta dopo la tornata delle amministrative che ha modificato assetti e volti in consiglio metropolitano, ha valutato di prendere in squadra il primo cittadino di Castel Maggiore, anche se per il momento i due non ne hanno parlato direttamente, né di un eventuale incarico, né di deleghe specifiche. A dirlo è Vignoli stesso: «Finora ho sentito Lepore solo una volta, la settimana scorsa, quando mi ha chiamato per farmi i complimenti e per dirmi che non appena ci fosse stata la possibilità ci saremmo incontrati».

Vignoli ha sconfitto al ballottaggio il candidato sindaco del Pd, Paolo Gurgone, con il 57,7% delle preferenze, riuscendo, tra primo e secondo turno, a

recuperare mille voti di scarto. Merito di una campagna elettorale efficace, di un radicamento nel territorio che risale indietro nel tempo (la lista 'Cose nuove' deriva dalla omonima associazione fondata sempre a Castel Maggiore nel 1994, anche da uno dei nipoti di Romano Prodi, Luca) e di una squadra che ha puntato tutto sul concetto di rinnovamento e alternativa: basti pensare che nella lista di candidati al consiglio comunale quelli con più di trent'anni sono erano appena due.

CONTESO

C'è chi vorrebbe coinvolgerlo anche con una lista civica a supporto del candidato per viale Aldo Moro



Peso: 30%

La segretaria Mazzoni: «Clima di dialogo»

Pd, slitta il confronto post-voto Rinviata la direzione di mercoledì Prove di unità per viale Aldo Moro

Zanchi a pagina 8



Nel Pd scatta l'ora del dialogo Rinviata la direzione provinciale Niente resa dei conti tra i dem

L'appuntamento di mercoledì spostato a data da destinarsi. E comunque dopo la direzione regionale La segretaria Federica Mazzoni: «È il momento del confronto, unire e allargare in vista delle Regionali»

di **Andrea Zanchi**

Deponete le armi, la resa dei conti è rinviata. Anzi, ora si apre la fase del dialogo e del confronto. A 96 ore dalla direzione del Pd provinciale convocata per mercoledì prossimo per confrontarsi sui risultati delle ultime elezioni – leggasi soprattutto le amministrative, con i dolorosi ballottaggi persi a Pianoro e Catsel Maggiore e gli altrettanti clamorosi ko al primo turno a Malabergo e Pieve di Cento –, in casa dem arriva il colpo di scena: tutto rinviato a data da destinarsi, comunque dopo la direzione del Pd regionale e in ogni caso entro fine luglio. «Nel partito c'è un clima di confronto con la prospettiva di unire e allargare in vista della sfida delle prossime elezioni Regionali» ha commentato la segretaria Federica Mazzoni per motivare la scelta di posporre la direzione.

Il rischio per il Pd e la sua segretaria, assai concreto fino alla scelta del rinvio, era quello di un *redde rationem* in grado non solo di fare saltare il banco in via Andreini, ma soprattutto di tenere bloccata anche la madre di tutte le partite, ovvero la scelta del candidato del centrosinistra per viale Aldo Moro, tra l'altro proprio nelle ore in cui il centrodestra, dopo il summit tra i partiti della coalizione di venerdì, sembra avere dato una decisa accelerata. Le date, in questo caso, non sono affatto un dettaglio trascurabile: la decisione di chi sarà il candidato per il dopo-Bonaccini, infatti, permetterà di sbloccare, a cascata, tutta una serie di partite collaterali di non minore conto, dagli eventuali posti in giunta (circolano sempre i nomi del segretario dem, Luigi Tosiani, e della vicesindaco Emily Clancy, in caso di vittoria del centrosinistra) alla composizione del listino del Pd bolognese per l'Assemblea Legislativa. Partite intrecciate che

un'eventuale implosione di via Andreini avrebbe reso quasi impossibili da risolvere.

Non che la 'verifica' dopo il voto di giugno sia stata archiviata, anzi. Ma rispetto al muro contro muro di qualche giorno fa, ora si sono aperti un confronto e una trattativa tra le anime del partitone bolognese (quella vicina al sindaco Lepore, quella del deputato Andrea De Maria e quella della minoranza che fa riferimento a Francesco Critelli), con l'obiettivo di ricomporre le profonde divisioni degli ultimi mesi e di definire il percorso per le prossime scadenze, dalle Regionali dell'autunno alle Comunali del 2026, fino alle Politiche del 2027. Passando per la



Peso: 1-6%, 60-59%

segreteria provinciale, in scadenza nel 2025. Il 'lieto fine' non è scontato, ma un primo passo in avanti è stato fatto. Quanto utile, basteranno un paio di settimane per capirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE DA AFFRONTARE Composizione della giunta, listino di Bologna e provincia: le anime del partitone hanno aperto la trattativa

Una sola soddisfazione

ANALISI E NUMERI



Secondo turno da incubo

Casalecchio ok e due sconfitte

Dopo aver perso a Pieve e Malabergo, il Pd al secondo turno ha ceduto anche a Pianoro e Castel Maggiore. Unica vittoria a Casalecchio (nella foto, il sindaco Ruggeri)



Da sinistra, Andrea De Maria, Federica Mazzoni, la segretaria nazionale dei dem, Elly Schlein e Luigi Tosiani



Peso:1-6%,60-59%

GRANAROLO

Scontro sulla Trasversale di Pianura Centauro in gravi condizioni

L'impatto con un'auto avrebbe sbalzato violentemente il 31enne sull'asfalto

Non sembra arrestarsi l'incidentalità sulle strade della cintura metropolitana bolognese, soprattutto nelle pianure della Bassa.

Dopo il mortale della notte tra venerdì e sabato, a Molinella, un altro brutto incidente si è verificato a metà della mattinata di ieri, poco dopo le 10, sulla Ferrarese ss64, in territorio di Granarolo. Per cause ancora da chiarire, al vaglio dei carabinieri intervenuti, all'altezza dello svincolo per la Trasversale di Pianura una moto avrebbe impattato con un'auto che procedeva nella direzione opposta.

Stando alle informazioni fornite alla guida dell'auto c'era un

58enne bolognese che viaggiava da solo. L'uomo, all'altezza dello svincolo, avrebbe messo la freccia per effettuare una svolta e prendere la rampa di accesso alla Trasversale. Poco dopo di lui sopraggiungeva un 31enne originario del ferrarese, dove risiede, in sella alla sua moto. Dai rilievi effettuati sul posto pare che il 31enne stesse sorpassando alcune auto senza accorgersi, dunque, che il 58enne alla guida dell'auto era in procinto di svoltare.

Il centauro non ha potuto evitare un impatto fronto laterale con l'auto ed è stato sbalzato con violenza al suolo. Sulla scena dell'incidente sono arrivati i

sanitari del 118 con vari mezzi.

Ad avere la peggio il 31enne che è stato portato all'ospedale Maggiore di Bologna in codice di massima gravità per le ferite riportate. Dai primi accertamenti sanitari ma non sarebbe, per fortuna, in pericolo di vita. Contusioni e ferite non gravi, ma un forte choc, per il conducente dell'auto che è stato medicato sul posto. A fare i rilievi i carabinieri del Radiomobile di San Lazzaro coadiuvati da una pattuglia della Polizia Locale della Reno Galliera.

z.p.



Peso:37%

ZOLA PREDOSA

Addio allo stabilimento Dietorelle Al suo posto 70 appartamenti

Ruspe al lavoro in via Gandhi per demolire la fabbrica chiusa definitivamente venti anni fa. Il via libera al piano urbanistico fu criticato per l'impatto sul traffico e la congestione di via Roma

Dietorelle addio. Cade sotto i colpi delle ruspe lo stabilimento di Zola Predosa dove fino a vent'anni fa si producevano tante varietà di caramelle, e principalmente le Dietorelle gommosi, e soprattutto le celebri Pasticche del Re Sole, invenzione entrate nel decaduto impero del bolognese Giuseppe Gazzoni Frascara che ha legato la sua avventura imprenditoriale alle creazioni del nonno Arturo, ideatore dell'Idrolitina e, nel 1918 di questa caramella alla liquirizia indicata nelle massicce campagne pubblicitarie come ideale per combattere la tosse. La fabbrica di via Gandhi, a ridosso del centro abitato e ben visibile a lato della Nuova Bazzanese, quasi di fronte alla ex sede delle Officine Maccaferri, era specializzata in caramelle della linea Dietor. Alla fine degli anni No-

vanta quando da Gazzoni il marchio era già stato acquisito dalla finanziaria olandese che controlla la Leaf Italia, andò ad insediarsi negli spazi di oltre 4mila metri quadrati edificati negli anni Sessanta per le produzioni del Pastificio Bazzanese.

Fino al 2005, anno della chiusura definitiva, in questo comparto produttivo lavoravano una sessantina di persone. Dopo una delocalizzazione che riguardò anche lo stabilimento di San Pietro in Casale arrivò l'abbandono, poi il saccheggio e il degrado. All'inizio del 2021 l'approvazione del piano urbanistico che vede ora l'avvio con la demolizione in corso e in vista della realizzazione di una sessantina di nuove unità abitative. Il via libera alla trasformazione edilizia fu discusso in consiglio comunale e nel consiglio di frazione, dove non mancarono voci critiche sul prevedibile impatto

su traffico e la congestione già alta della dorsale di via Roma, sulla quale si riverserebbe il flusso aggiuntivo derivato da un insediamento che, come chiarì l'allora assessore all'Urbanistica «prevede la cessione al Comune di tutta l'area verde che sta tra il corso del Lavino e l'ex Dietorelle dove si prevede la realizzazione di un parco urbano. Nell'ambito l'edificazione deve essere concentrata nella parte est, in coerenza con le parti esterne già insediate, allontanando le nuove costruzioni dalla viabilità di livello provinciale. Inoltre il 20% delle nuove unità dovrà essere destinato ad edilizia popolare».

Gabriele Mignardi

IL PROGETTO

Il 20% delle nuove case riservato all'edilizia popolare. E verrà creata un'area verde



Lo stabilimento dove si producevano principalmente le Dietorelle gommosi



Peso: 41%

CASTEL MAGGIORE

Rapinarono un portavalori, tre in manette

Si tratta di un pregiudicato di Bologna di 46 anni e due foggiani. L'assalto davanti all'ufficio postale fu messo a segno nel gennaio del 2023

Il nome di una ditta sulla fiancata del furgone. È il dettaglio che ha fatto la differenza nell'indagine, complessa e serrata, che ha portato i carabinieri del Nucleo investigativo a individuare gli autori dell'assalto al portavalori avvenuto la mattina del 27 gennaio del 2023 di fronte alle Poste di Castel Maggiore. Ai militari agli ordini del tenente colonnello Giuseppe Nardò non è sfuggita quella sigla impressa sul Ducato utilizzato dai rapinatori, relativa a una ditta del Napoletano. Ed è bastato un accertamento per scoprire che quel mezzo, su cui i banditi avevano apposto la targa clonata di un'altra auto, era stato rubato mesi prima. E custodito, fino al giorno del colpo da 60mila euro.

Ad agire, da quanto accertato in questi mesi di indagine dai carabinieri, sarebbero stati un quarantaseienne di Bologna, pregiudicato gravitante in zona Corticella, e due professionisti de-

gli assalti di 36 e 37 anni, originari di Cerignola. Per i primi due, su richiesta della pm Maria Gabriella Tavano, il gip ha disposto carcere; per il terzo gli arresti domiciliari. Un altro pugliese di 34 anni, che avrebbe partecipato al colpo, è invece attualmente indagato a piede libero. Tutti rispondono di rapina aggravata, porto in luogo pubblico di armi e ricettazione. Per arrivare a loro, i carabinieri del Nucleo investigativo sono partiti dall'analisi delle immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza di Castel Maggiore, seguendo a ritroso il percorso del furgone e dell'altra auto utilizzata dalla batteria quella mattina del 27 gennaio. Contestualmente, è stato analizzato il traffico telefonico dell'area, individuando dei numeri 'sospetti' che, monitorati, hanno portato alle identità dei rapinatori. Che prima di entrare in azione, stando a quan-

to emerso dalle indagini, avevano effettuato più sopralluoghi nella zona, soggiornando a Bologna, dove avevano preso in affitto un appartamento in zona Corticella, trovato ai pugliesi dal bassista bolognese. Un piano studiato nei dettagli dalla banda di professionisti, specializzata proprio negli assalti a portavalori. Un'esperienza dimostrata nella velocità di esecuzione del colpo, durato una manciata di minuti: quella mattina di gennaio erano tutti con il volto travisato da passamontagna e armati di pistole e fucile. Due avevano aggredito la guardia giurata che, appena scesa dal portavalori, stava per entrare nell'ufficio postale con in mano il sacco con 60mila euro in contanti, sottraendogli anche la pistola. Un terzo complice, armato di fucile a pompa, aveva bloccato nel furgone l'altro. Un blitz rapidissimo e 'pulito'. Ma la giustizia, alla fine, ha presentato il conto.

Nicoletta Tempera

CON PISTOLE E FUCILE

La banda aggredì la guardia giurata che stava consegnando 60mila euro



I banditi arrestati grazie all'indagine dei carabinieri del Nucleo investigativo



Peso: 39%

CASTEL MAGGIORE

Una pizzeria base dello spaccio Il testimone ritratta le accuse

«Non ricordo nulla, ero sotto effetto di stupefacenti. Non riconosco chi può avermi fatto male. Ho firmato dei documenti, ma non volevo. Non ricordo». Ha cambiato le carte in tavola il testimone (ai tempi a propria volta indagato come ex membro del presunto sodalizio) e parte offesa per lesioni e tentata estorsione da parte degli ex «soci»: ieri, interrogato dal pm Flavio Lazzarini al processo per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga nato dall'operazione dei carabinieri che cinque anni fa portò a 18 misure cautelari, ha ritrattato le proprie accuse agli ex sodali e la denuncia contro di loro che nel 2018 sparse in Questura, prima di fuggire. Gli atti sulla

sua testimonianza sono stati trasmessi dal giudice alla Procura, per valutare una falsa testimonianza.

Nel 2019, carabinieri e Procura smantellarono il presunto sodalizio che spacciava hashish, marijuana e cocaina a partire dal quartiere generale costituito da una pizzeria di Castel Maggiore. Trentaquattro gli indagati; a processo, quasi tutti hanno scelto il rito abbreviato o il patteggiamento, mentre ora una decina sta affrontando il dibattimento. Tra le contestazioni agli imputati, difesi tra gli altri dagli avvocati Bruno Salernitano, Alessandro Cristofori e Matteo Murgo, ci sono anche porto abusivo d'armi e furto.

Le indagini cominciarono nel 2017. I carabinieri scopri-

rono una «organizzazione bicefalata», composta da due gruppi fusi tra loro: italiani, 'leader' di marijuana e hashish, e albanesi, cocaina. La pizzeria era la base logistica e degli incontri tra i vertici. Pure le telefonate in codice («pesce» è marijuana, «cioccolata» l'hashish, «farina» o «pane» la coca) facevano riferimento alla ristorazione. I carabinieri rinvennero nel locale droga nascosta tra i dolci e nei bagni.



La droga rinvenuta (foto d'archivio)



Peso:19%

VOLLEY: BRILLANO MASETTI, FALZONE, IMPERATO E DE ZAIACOMO

Trofeo Regioni, l'Emilia-Romagna vola

Non avrà la serie di pallavolo, Bologna. Ma talenti in rampa di lancio si e a raccontarlo non è solo la convocazione di Luca Dalfiume con la nazionale Under 18 per gli Europei di categoria a Sofia, per non parlare della persicetana Gaia Giovannini, tra le azzurre di Velasco che hanno trionfato in Nations League in vista di Parigi. Una settimana fa si è svolto a Rossano-Corigliano, in Calabria, il trofeo delle Regioni: la selezione maschile (riservata ai ragazzi nati tra il 2008 e il 2009) dell'Emilia-Romagna ha chiuso al

secondo posto, sconfitta dalla Lombardia, mentre quella femminile (2009-2010) ha chiuso sul terzo gradino, ko in semifinale sempre con la Lombardia, ma vincitrice della finale di consolazione 2-1 sul Veneto. Tra convocati e convocate, 5 bolognesi: nella selezione femminile, Ilaria Masetti del Progresso Castel Maggiore, mentre in quella maschile erano inseriti quattro ragazzi della Pallavolo Bologna, Luca Falzone, Martino Bigozzi, Gioele Imperato e Andrea De Zaiacomo.

m. g.



Peso:10%